

Prezzo d'Ass. clazione

Udine e S. Maria anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 9
id. semestre . . . 5
id. trimestre . . . 3
id. mese . . . 1
I abbonamenti non si danno al
contante e a spesse.
Una copia in tutto il regno
gratuita.
I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere piegate non
si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Prezzo per la inserzione

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga L. 1.
Terza pagina sopra la firma (se
prologhi - opuscoli - di
razioni - ringraziameli con-
dono la firma del giornale
- an quarta pagina cent. 50.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di R. e L. si
fanno per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16, Udine.

L'indipendenza del Papa NEL SENATO DEL BELGIO

Nella seduta del 5 corrente al Senato belga, discutendosi il bilancio degli affari esteri, gli illustri senatori Lammens e Van Ockerhout dichiararono di votare contro il mantenimento dell'ambasciatore nazionale presso il Quirinale.

Lammens: — Io ho votato sempre il bilancio del Ministero degli affari esteri, ma sotto certe riserve; e credo dover accentuare queste riserve dopo i fatti che sono accaduti nello scorso settembre in Roma, che mostrano lo stato di dipendenza nel quale oggi vive il Santo Padre.

Il Messaggero dell'Unione protestante di Germania, facendo una opinione espressa dal Grenobler, altro foglio tedesco, ebbe a dire recentemente che l'occupazione italiana in Roma non sarebbe mai altro che un episodio; e che presto o tardi si ritornerebbe all'antico stato di cose. Io invito con tutti i miei voti il momento, nel quale l'indipendenza della Santa Sede sarà garantita dall'intervento tutto pacifico, nel quale il Belgio avrà pure a dire la sua parola.

Io non voterò il credito concernente la ambasciata belga al Quirinale, un palazzo che non ha cessato di appartenere al Papa, benché sia stato aperto coi grimaldelli nel 1870 (Proteste e rissa a Sinistra). Non posso ammettere che vi siano due rappresentanze diplomatiche del Belgio nella città eterna.

Van Ockerhout: — Io faccio le stesse riserve che il mio onorevole amico, il senatore Lammens. I cattolici non possono dimenticare che il Governo italiano occupò Roma, violando i diritti più sacri della Santa Sede. Gli ultimi avvenimenti hanno ancora dimostrato che la indipendenza e la sicurezza stessa del Papa in Vaticano non sono punto assicurate.

Io non esamino qui se l'invio di un agente diplomatico al Quirinale altro non sia forse che una necessità per il nostro Governo, ma non posso votare questa spesa senza fare tutte le riserve intorno ai diritti della Chiesa. Il Belgio, del resto, ha tutto l'interesse perché le piccole nazionalità siano rispettate.

Ed avendo il ministro ed un senatore liberale risposto che non potevasi discutere

una tale questione in nome della «neutralità» il signor Lammens replicava:

«I doveri della neutralità non c'impediscono punto di emettere un apprezzamento storico sopra avvenimenti contemporanei. Obiettivo di mio è che mi si vorrebbe imporre, ogni discussione del bilancio degli affari esteri diventerebbe impossibile.

Padroni altri membri del Senato di pensare che tutto va nel miglior modo a Roma, circa le garanzie date al Papa per la sua indipendenza e libertà. Quanto a me, io ho il diritto di pensare che la sua indipendenza e libertà. Quanto a me io ho il diritto di pensare che la situazione di Sua Santità è intollerabile, e di sperare che le grandi Potenze si porranno d'accordo coll'Italia per far cessare questo stato di cose. Non vi ha bisogno di ricorrere alle armi per far trionfare a Roma la causa del diritto e la giustizia (Applausi a Destra). Quanto al Belgio la sua neutralità non deve punto impedirci di esprimere un voto relativo ad una questione in cui i nostri interessi religiosi sono compromessi. Al contrario anzi, io credo che ogni protesta contro dei fatti compiuti i quali ledono il diritto internazionale, è una salvaguardia per la nostra propria indipendenza.

Il signor Bernaert, ministro interinale degli esteri, dichiarò che il mantenimento dell'ambasciata belga al Quirinale si impone per le relazioni del paese coll'Italia, «relazioni che hanno un'importanza considerevole dal punto di vista commerciale ed industriale». Agli apprezzamenti storici del senatore Lammens nulla rispose. Eloquenti silenzio!

LA VISITA IMPERIALE

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

A corte di notizie, certi giornali liberali hanno cavato fuori dall'arsenale la vecchia arma della visita dell'imperatore d'Austria al re Umberto, dandovi diverse versioni. Gli uni hanno affermato che l'imperatore ha scritto al Papa per annunciarli non poter più ormai differire la visita, accettandone gli interessi della corona. Altri hanno scritto che il Papa ha rinviato le sue minacce alla Corte viennese, ma questa volta inutilmente. Altri ancora hanno azzardato l'idea della restituzione della visita a Monza. Altri... ma bastano

questi per dimostrare l'insussistenza della notizia.

Infatti una sola volta tra il Vaticano e la Corte d'Austria si è trattato di questa visita, e quando il Santo Padre ebbe esposta la ragione della condotta che avrebbe tenuta, l'imperatore scrisse una lettera in cui dichiarava che il dovere di sovrano cattolico andava davanti ad ogni altra considerazione che a Roma non avrebbe posto piede finché le condizioni del Papa non fossero mutate.

E dopo non ne parlò più, neppure nei giornali liberali, ove le trattative e le minacce furono fatte correre a proprio uso e consumo.

Questo che vi ho scritto è storia, e si provino i fogli, che sanno qualche cosa della diplomazia, a dir altrimenti se possono.

LA FARINA DEL DIAVOLO...

Prima che il governo italiano si appropriasse di tutti i beni della Chiesa, cioè l'agregia *Spinta di Roma*, si diceva che questo povero capiteo avrebbe arricchito il patrimonio dello Stato che ne sarebbe stato efficacemente beneficiato, giacché questi milioni *meglio destinati* sarebbero tornati tutti a beneficio del paese, la città santa, e l'asse ecclesiastico si formò col un viatico capitale e col andar del tempo, le finanze italiane, contrariamente a quanto assicuravano i suoi fausti reggitori, andarono sempre di male in peggio, cosicché in oggi, per quanto si voglia far credere, il contrario, il tesoro dello Stato è diventato una parola vuota di senso, perché questo tesoro non rappresenta che uno sterminato deficit che ne economie, né nuovi sacrifici varranno certo a colmare.

La farina del diavolo va tutta in crusca; così è successo all'Italia, legata da quando mise la sua rapace e sacrilega mano sui beni della Chiesa, il suo tesoro, nominando ad impallidire e la cosa sua, procedettero sempre peggio, cosicché per quanto impazzisse lo Stato di centinaia di milioni guadagnati onestamente, pure tutte queste ricchezze non gli hanno giovato a nulla; infatti la parola fallimento comincia a non apparire se non sconsigliata, né una stonatura, se viene accompagnata dallo stato delle sue finanze.

Oh! del resto i milioni sottratti, e per meglio esprimersi nel linguaggio liberale, voluti a beneficio dello Stato, fossero a centinaia, io proviamo con due parole, o meglio coll'eloquenza delle cifre che togliamo dalla relazione annuale della Commissione di sindacato della stessa Amministrazione dell'Aves Ecclesiastico.

Da questa rileviamo che i beni stabili incamerati e dei quali lo Stato pressoché sessu salivava alla somma di L. 878,136,958, circa 900 milioni!!!

Non sono pochi, ci pare, di questi feroce caduti a Comuni e Province, per un valore di 18 milioni circa.

Del residuo se ne vendettero per una cifra uguale a 609,738,134 lire.

Chi ci saprebbe dire dove furono impiegati tutti questi milioni, e quale spediente benefico ne ha ricavato il paese, mentre le finanze si trovano in uno stato tanto disastroso?

Sono misteri che non può conoscere se non chi può dirsi tanto felice da potere interpretare la logomanebra cerbottana. Ma, esiste chi può decifrarla? Ne dubitate, anzi, quello però di cui siamo certi, e che anche in questo fatto viene nuovamente confermato si è che purtroppo è vero che la farina del diavolo va tutta in crusca!

Dinamitismo

L'Italia possiede uno dei più rinomati dinamitici d'Europa e sorge presso l'antica città d'Avigliana, all'imbocco della valle di Susa, in un angolo di terra privilegiato di tutte le bellezze naturali. Monti, colline, laghi, pianure circondano questa piana, che un tempo era la chiave d'Italia e ne cui pressi fu sconfitto Desiderio.

Lo stabilimento, che appartiene alla Società Dinamite Nobel, occupa una superficie di 20 ettari circa, e le varie officine, i loro fabbricati accessori, si innalzano ai piedi di alcune eminenze rocciose che le separano dall'abitato, il quale non viene così efficacemente protetto da eventuali esplosioni senza che però la distanza tra il paese e la fabbrica risulti eccessivamente incomoda per gli impiegati e gli operai.

Oltre alle varie qualità di dinamite e di gelatine esplosive che si fabbricano nelle officine della Società, vi si ottengono ancora numerosi prodotti chimici, gli uni opportuni all'industria principale degli esplosivi, gli altri destinati direttamente al commercio.

Di più da parecchi anni si produce, esclusivamente per conto della regia marina e dell'amministrazione della guerra, il fulmicotone occorrente ai loro proiettili speciali, come alitri, torpedini, granate, ecc.; e da circa due anni la balistite (Polvere Nobel senza fumo), stata adottata dal Ministero della guerra per la fucileria e l'artiglieria.

La balistite viene lavorata in proporzioni di 5000 chilogrammi al giorno, e il fulmicotone di 3000 chilogrammi. Però la

50

APPENDICE

UN MATRIMONIO

NEL BOSCHI

— Come rinunciare! esclamò come se fosse stata offesa la donna, io non rinuncerò mai alle mie speranze. La povera lodolella presa al laccio, o spezza il filo e se ne vola via, o muore. E anch'io, o sarò liberata, o...

— Non dite codesto, signora, interruppe José. Non ho dimenticato che io stesso vi promisi...

— Ah, si prometteste!...
— Promisi... e manterrò. Ma intanto, riprese egli per ritornare un discorso che lo metteva in imbarazzo, intanto fatemi il favore di spiegarvi una cosa: come mai fra i tanti oggetti del vostro affetto voi non abbiate nominato il promesso sposo...

— Il conte Velasquez? Ah, è vero!
— E non dovevate sposarlo? Forse non lo amavate voi?

La contessa a questa domanda fece una piccola smorfia, e poi guardando intorno, come fa chi voglia pensare, erolò leggermente il capo e rispose:

— No.
— No!., Non lo amavate disse José con un accento di emozioni evidenti.

— Se lo avessi amato, riprese Giulia, sarei io forse qui?

Tacque un istante, e quindi assumendo un tono di voce e un rispetto pieno di dignità, guardando fissamente il contadino, soggiunse:

— No, non sarei qui, a nessun costo. Avrei preferito mille volte la morte a una vita di questo genere, all'orrore di un matrimonio impostomi colla violenza. Si può sacrificare la fortuna, la dignità, la libertà, pur di conservare la vita; ma non si sacrifica l'amore. Se io avessi amato il conte Velasquez, nessuna forza umana sarebbe stata bastante a trascinarlo a sposare un altro. S'io lo avessi amato non mi avrebbe fatto paura un colpo di pugnale...

José sommessamente ammirato stava ad udire queste parole, e finalmente esclamò, come spinto da una gioia interna male dissimulata:

— Voi dunque non lo amavate!
La contessa, rientrando in se stessa e intravedendo come in un lampo l'animo del giovane, pensò di troncare il dialogo, dicendogli:

— Alla fine poi che può importarvene se io lo amai o non lo amai?

— Ecco, ripigliò José tutto confuso, vi dirò... Mi pare che... dal momento che la cosa non è così... sia più facile trovare il modo di porvi in salvo.

— In che guisa, di grazia?

— Se voi non amate il conte, egli non amerà voi... mi pare. Dunque non cercherà di vendicarvi...

— Non comprendo!

— Non comprendete la cosa più semplice di questo mondo? Ebbene: non vedete come l'unica difficoltà che mi trattenga dal ridonarvi la libertà sia il timore d'un severo castigo, non per me, ma per mio padre?

— Solo per vostro padre?

— Ah, signora, se voi sapeste quel che prova il cuore d'un uomo onesto dopo la prima caduta nella colpa, non vi stupireste in udire da me, che la vita mi è di peso, che io abborro me stesso, e che la vostra raddoppia in me lo strazio implacabile dei rimorsi. Io soffrirei qualunque pena, che fosse un'espiazione del mio delitto. Soffrirei qualunque tortura e andrei incontro alla morte con lieto volto, pur di sentire l'anima mia ridiventare pura, com'era pura una volta... pur di sapere che voi siete libera e felice, e che voi, mi avete perdonato, a non mi odiate più...

— Oh, io non odio nessuno! fece la contessa col gesto di chi conferma la propria

sincerità.

— Allora siete pur buona...
— Son cristiana, ed ecco tutto. La legge del Vangelo mi impone l'obbligo di non odiare nessuno, i nemici, per quanto crudeli essi possano essere verso di me.

— Ah, io non sono crudele! contestò mia! Ditemi... palesemente... confidatemi un piano, che metta in libertà voi e non come prometteva mio padre...

Ma se vi ho promesso di tacere con tutti, di non far parola a nessuno di quanto mi è accaduto...

— Sì, ma potreste essere trascinata a parlare vostro malgrado... Orsù, udite un'idea che mi viene in questo istante...

— Ed è?

— Volete che fuggiamo insieme in Francia?

— In Francia? Ma che disordine vi salta in testa, povero ragazzo?

— Sì, io vi accompagno nel viaggio, e quando saremo là, io vi farò il servizio, e voi...

— Ma andate ad un paese, caro mio! Credete voi, prima di tutto, che sia cosa da nulla un viaggio dalla nuova Castiglia fino in Francia? E poi che si farebbe colà giunti? In quale città andremmo? E come si vivrebbe? Pretendereste voi nutrirci a latte e a legumi per tutta la vita?

(Continua.)

produzione non è sempre spinta a queste proporzioni; ma, oggi, secondo le ordinazioni.

La fabbrica occupa 950 operai circa un migliaio degli impiegati. La sua forza motrice è di 655 cavalli a vapore e possiede un macchinario dei più perfetti che si conoscano.

La fabbrica è custodita da una compagnia di linea sotto il comando di un capitano. La sorveglianza che vi si fa è così rigorosa che ogni estrazione di esplosivi è impossibile. Inoltre il personale è variamente di fiducia, ben pagato e ben trattato.

Le minacce del Loubet

L'Univers scrive:

« Chiudere le chiese — ecco la intenzione, o forse il destino del Loubet, presidente del consiglio, scelto per effettuare un programma di pace. Alla prima occasione egli chiuderà le chiese, nelle quali, si saranno sollevati dei torbidi; egli lo ha detto alla Camera con premura e sicurezza. Gli si è fatto osservare che non, mai simile incoraggiamento è stato dato ai monellacci che occupano i loro posti schiamazzando inbausti all'altare; si è tentato di fargli conoscere il pericolo di una tale agitazione. Difatti, ormai in Francia la libertà del culto è alla vigilia degli schiamazzatori. Basterà che qualcuno di loro si pigliasse la briga di chiedere di parlare ad approfittare un predicatore o un prete efficiente, perché la polizia, comparsa, vuoti la chiesa e la chiude. In mille luoghi, da un punto all'altro del territorio, questo può accadere domani. La lotta degli energumani e dei profanatori trasale si risponde giocando all'appello del ministro, come alla voce del suo capo, naturale. Al saccheggio delle chiese, avanti! Già la polizia vi è; già vi è il governo ca tra, ca videruntur. Ma chi ha un abito da...

Staremo a vedere se le minacce si realizzeranno.

Sarà, si pare, un tridato per socialisti, dei radicali, per dinamitardi. Chiuse le chiese, messo il bavaglio agli oratori sacri, gli spaccatori della teoria socialista non hanno più chi loro compete o sfuti i loro sofismi.

E' quindi naturale che essi facciano questo che possono perché le minacce loubetiane erano tradotte in pratica. Per questo i disturbatori delle sacre carmodie e degli oratori ecclesiastici prendano baldanza.

Non sappiamo poi se al tirare dei conti quelli che avranno rimesso di più sarà lui, il sig. Loubet o compagnia, o la Religione Ottocenta, la cui azione si cerca di impedire. Potrebbe darsi che la biscaia ricaduta nel patto del governo francese si mollassero a mordere il ciarlatano; anzi gli ha già mostrati i denti e date noie non poche; ma che importa? Fare che il signor Loubet aspetti qualche esempio più eloquente, degli scoppi dinamitardi.

ITALIA

Brescia. — *Morto per aver mangiato carne di cavallo.* — E' stato mandato al giudicio delle Assise un macellaio bresciano per aver venduto carne di cavallo morto per sei, ad alcune persone, delle quali una, dopo quattro giorni di tosse, aggravesse, e l'altra persona, soccorse in tempo, migliorasse.

Catania. — *Terremoto in Calabria e in*

Sicilia. — L'ufficio centrale di meteorologia com-

A Reggio Calabria il giorno 7 mattina alle 4 e 37, e la sera alle ore 5 minuti 54 una scossa di terremoto fu avvertita dalla popolazione.

A Messina il 7 sera alle ore 5 minuti 55 altra scossa sismologica, durata quattro secondi, fu avvertita dalla grande maggioranza dei cittadini.

Orribile delitto. — Certo Callagiron Capello, sorvegliato speciale, tolto dalla cella suo figlio dell'età di due anni, lo strangolava presente la madre che fece di tutto per opporvisi.

In vano scappò. La popolazione lo ricorre per far giustizia sommaria.

Furto. — Un audace e rilevante furto. — Ignoti ladri, attardando la porta d'ingresso, penetrarono nel quartiere abitato da certo Natale Sodi in via Cantagalli, trippaio, mentre si trovava assente. Entrati poi nella di lui camera da letto, trovarono un cassetto del comò, e impadronirono della rilevante somma L. 3650 in carta ed argento e di vari oggetti d'oro per valore di L. 780.

Una questa bella somma e con quegli oggetti d'oro, i ladri lasciarono tranquillamente la casa. Adesso gli agenti di P. S. sono alla ricerca di questi galantuomini.

Napoli. — *Incidente al Consiglio comunale.* — Giovedì alla seduta del Consiglio municipale, dopo che il sindaco ebbe letto in Consiglio un telegramma inviato al sindaco di Verona, nel quale lo pregava di rappresentare ai funerali del Pianelli, commemorò il generale, ne ricordò il valore, e disse che il Pianelli, libero da ogni impegno, ebbe parte all'epopea nazionale.

A questo punto il consigliere Laurenziana, scattando in piedi, gridò: non essere esatto che Pianelli fosse libero da impegni precedenti, che anzi mancò alla fede al suo re.

Queste parole furono coperte da fischi, grida schiamazzi del pubblico.

I consiglieri e il sindaco hanno protestato vivamente.

Roma. — *Pel divorzio.* — Il Comitato per il divorzio, composto di frammassoni ed ebrei, ha deciso di pubblicare il discorso, dell'on. Villa in edizione di propaganda, e di "promuovere" una nuova agitazione a favore di questa immoralissima riforma.

La strana condotta di un vice-prefetto. — Oggi alla prefettura è successo un curioso fatto: Si discuteva una causa per porto d'armi. Il vice-prefetto Vercuto chiese il corpo del reato. Questo era custodito dal vice-cancelliere l'ongoli assente per ragioni di servizio. Si dovette attendere molto prima che venisse il vice-cancelliere. Durante l'attesa il vice-prefetto dava vivi segni d'impazienza, e si tirava molto per il ritardo.

Finalmente arrivò il vice-cancelliere. Appena questi si presentò nella sala d'audienza il vice-prefetto espose dal suo scanno, salito addosso al vice-cancelliere e le prese a spinte urlando come un indemoniato. I presenti protestarono vivamente per la strana condotta del vice-prefetto.

La presidenza fu sospesa.

Verona. — *Una benefattrice delle bastie.* — E' morta una signora inglese, certa Milla, che lasciò per testamento gran parte della sua sostanza — che ancora non si conosce — alla Società Italiana protettoria degli animali di Torino rappresentata dal com. Timoteo Riboli.

La signora Milla donò tempo addietro, alla stessa Società protettoria degli animali, la cospicua somma di lire 40 mila, perchè la Società potesse essere costituita e riconosciuta in Corpo morale.

ESTERO

Francia. — *Una buona lezione.* — Il tribunale correctionale di Parigi condannò Mayer, direttore della Lanterne, Poitevin, redattore capo del supplemento della Lanterne, Genet, gerente, e Metenier scrittore, ciascuno a 500 franchi di multa per pubblicazione pornografiche del detto supplemento. Metenier godrà del beneficio della legge Bérenger, che rimanda innanzi dalla pena gli inosservanti. Mayer perde i diritti civili, nonché la croce della Legion d'onore.

Svizzera. — *Una catastrofe sul lago di Greif.* — Nella traversata l'incenerì:

« Un Uster si seguiva una grave catastrofe avvenuta domenica sul lago di Greif; il piccolo

piroscafo *Dephine* è affondato coi passeggeri che portava.

Il piccolo battello *Dephine* aveva già appartenuto all'imperatrice Eugenia Bonaparte, la quale se ne serviva per le sue passeggiate sul lago di Costanza durante il suo soggiorno ad Aremberg o fanno due anni. Comperate dalla Società dei battelli a vapore del lago di Greifen, venne destinato al servizio dello persone fra Greifen-Maur-Uster.

« Quel battello doveva fare una corsa straordinaria Uster-Maur, in occasione di un tiro che la società dei tiratori di Niedermoser dava in Maur. Già 25 passeggeri vi avevano preso posto, quando ne sopraggiunsero, altri, per cui il battello si trovò carico di 82 a 85 persone, mentre non è calcolato che per venti a venticinque.

« Ciò nullameno si ordinò la partenza. Il battello-cassiere comandò in addietro, ma il battello non si mosse. I passeggeri trovandosi impigliati in un palo dello scafo. Il fuochista del battello con alcune altre persone tentò di allontanare la parte posteriore del battello dal pontile, ma nello stesso momento il piroscafo piegò bruscamente verso quest'ultimo, sicchè l'acqua l'invasò. Il battello essendosi pancia rialzato, piegò sull'altro fianco e colò a fondo.

« Il fuochista, che poté aggrapparsi ad una cassa vuota, riuscì a trarsi in salvo. Una donna e due ragazzi che erano caduti nel lago verso la spina e che rimasero sostenuti a gola dagli abiti, poterono essere salvati da altri passeggeri che avevano potuto saltare in tempo a terra. Il resto scomparve nell'acqua. Il numero dei morti pare si limiti a tre o quattro persone. Due cadaveri, quello di un operaio, Vetterli, e quello di corio Landolt, ammansu di Niedermoser, furono già estratti dall'acqua la sera stessa. Quello del signor Sommerhalder di Uster non si è ancora trovato. Un ragazzo è smarrito e non si sa che ne sia avvenuto.

« Se la catastrofe fosse avvenuta soltanto ad alcuni metri lungi dalla riva, forse neppure uno dei passeggeri avrebbe potuto salvarsi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 cor.	Ore 3 ser.	Ore 6 ser.	Massima	Minima	Meana	Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Termometro	14.5	16.5	10.4	17.4	5.5	10.	1.5
Baromet.	744	748	744	—	—	748	—
Direzione corr. sup.							

Note: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

11 APRILE 1892

	Sole	Luna
Lava ore di Roma 5.19	lava ore 5.76 s.	
Tramonta — 0.37	tramonta 5.10 m.	
Passa al meridiano 11.17.43	al giorno 14.9	
Fenomeni importanti		

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 8° 54'.

Direzione delle Poste della provincia di Udine

L'Amministrazione delle Poste, nella ricorrenza delle Feste Pasquali, rivolge raccomandazioni affinché i mittenti dei pacchi postali anche nel loro interesse abbiano ad includere un secondo indirizzo nei pacchi stessi per eliminare ritardi e smarrimenti.

Feste di maggio a Verona

Cominciando da giovedì 28 corr. e fino a martedì 10 maggio vi saranno a Verona

grandi feste per secondo centenario del Reggimento Savoia; cavalleria per l'inaugurazione del nuovo campo in Verona, pel Tiro a Segno nazionale, e del XXV anno della fondazione della Società Veronese; pel centenario di Ferrante Aporti, commemorato dagli Asili Infantili principe di Napoli; pel centenario della fondazione della Biblioteca comunale; per la Esposizione di Belle Arti nel Salotto Sammiceli; per la Esposizione floricola in Pradavalle; ecc. ecc.

Il cartellone per queste svariate ed attraenti feste, esce dal premito Stabilimento Passero.

Biblioteca oivio

La Biblioteca resterà chiusa dal 12 correnti a tutto 24 detto per riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 25 andante col l'orario estivo, cioè dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. al 1° pom. nei giorni festivi.

Risveglio nell'esportazione dei vini

Notizie giunte al ministero d'agricoltura indicano un notevole risveglio nell'esportazione di vini e segnalano forti carichi spediti dalla Sicilia, e dalla Puglia per la Francia, la Germania e l'Olanda.

A Londra si è costituita una società italo-inglese per lo smercio dei vini italiani e in quella città venne già istituita una cantina.

Nuovi provvedimenti contro l'immigrazione

Recano i giornali di New York: giunti coll'ultimo corriere:

« Il generale Nettoleton, vice-segretario al dipartimento del tesoro, ha ordinato che nessuno immigrante indigente potrà sbarcare, anche quando una società qualsiasi si renda garante di detto immigrante.

« Inoltre egli ha disposto che venga vietato lo sbarco a tutti quegli immigranti che, oltre al non essere forniti di biglietto ferroviario sino alla loro destinazione, non siano anche provvisti di almeno 50 lire in denaro.

« In seguito a questi nuovi provvedimenti, 200 immigranti furono tratti ad Ellis Island, durante la giornata di mercoledì, e verranno rinviati ai loro paesi.

« Si prevede che almeno altri 1000 immigrati subiranno la stessa sorte durante la corrente settimana.

Il novissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più premiati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alia dozzina L. 1.20

Al cento 9.00

I palloni frenati nell'esercito

Nelle ultime grandi manovre francesi, delle quali non è stata pur anco pubblicata la relazione ufficiale, un corpo d'armata aveva aggregato un parco aereostatico. Ora sull'utilità dei palloni frenati il luogotenente

APPENDICE

POETA VELTRO

Balth: che si appella modestamente la minima tra le pecorelle di Cristo, mira ad estendere, col suo Poema divino, il trapianto il più alto, il più completo di cristiana educazione; che, dopo il Vangelo, si muoveva nel mondo: si comincia dagli infami, gradi di virtù, e guida il fedele alla perfezione sublime. Esso si suppone un veltro morale, non soggetto a corruzione; fonte intangibile di buona novella, di pace, di amore di bene, di salute a grandissima morale e civile di gloria solenne per l'Italia. Fin a qui, si può avere l'approvazione anche dei suoi più saggi ammiratori. Ma di più si si dominasse, nelle intimità, senza la voce, la sola voce, più e questa pure privata che in tanto tutto è avventura si odia nella Chiesa: e qui qualcuno dei più moderati non si scorge la equa proporzione del veltro morale, vi avviser, anzi, una fiera saggiorazione. Io, per me, non so se qui sia il caso dell'« *Amici potenti* » citato dall'autore: o per se la guida frastuono che, senza un riguardo al mondo, si aggiunge contro i capi della Chiesa, etia, proprio la sacra esportazione del gento che si corona da sé, come opina il "Trattato" l'autore dà retta a quel che è prelesse pagine sublimi di cristiano amore, e dedica subito la Chiesa quasi morta, non esecutori paguri che di nome, ad in grazia di ricchezza.

Ma quando Dante scriveva? In tempo, in cui la fede cristiana aveva ben penetrato negli stati sociali, in quanto che, a quell'ora, stava ben

fermo nella coscienza comune esser a regime morale al dal volgo che dei grandi del secolo, sullo scatto da Cristo, il Pastore della Chiesa, che tutti invitava al giubilo di penitenza a Roma, alla città d'amore. Di tanto ne andava persuaso per Dante, la, anima retta, aspirava ad una riforma di costumi, e come chiaro reggente illustro, argomentava il solo Cristianesimo, coi suoi eterni principi, poter illuminare quest'opera salvatrice. Si sa: ogni opera di risorgimento è una opera morale, che per ben riuscire dev'essere appoggiata sulla base granitica dell'idea cristiana. E perciò, si affannava a gridare ai suoi contemporanei: « *Non siate di vera pace.* »

« Avevi il vecchio ed il nuovo testamento, l'antiquario della Chiesa che vi guida, questo vi basti a vostro salvamento.

In ciò poneva Dante, il dover suo di suddito ragionevole, sottoposto all'autorità, costituita da Cristo: che non c'è discepolo su del maestro: né può stimarsi sotto tal legge serenamente libero di riprendere, con tanta veemenza, la corruzione, a seque suo, disdegnando, nella Chiesa, più in alto che in basso.

Il sentimento in questo caso la vinceva sulla ragione: Dante derivava dalla sua retta via. Ma è pur vero che, tra gli scatti di sua bile gelida, trapela il suo retto cristiano buon senso, nel Poema: la riverenza alle somme chiavi: pose un limite alle sue querelle; nelle tinte vivendo che avvolgono Bonifacio VIII, ed abbandonano ogni rancore personale, fa il debito suo di figliuolo devoto, di buon suddito all'Angusto Capo della Chiesa.

Per il culto che dobbiamo a questo grande non lo vorremmo giustamente equiparata ad un Cola di Rienzi, ad un Baronnara vittima di folli, malevoli entusiasti. Nel Poema, nelle sue linee generali,

che dan forma ai grandiosi concetti, a patte quegli sfoghi infelici il bile partigiano, che esagerati menzionerebbero in indulto la maestosa figura, la profusa missione di Dante, piacevoli ammirare questo Sommo nella sua attitudine di profondo filosofo, di figlio convinto della Chiesa, di forte possessore di quel tanto discreto che sempre contraddistingue le intelligenze superiori, che negli benefattori del mondo che osano, troppo pure, la verità relativa nei tempi loro, per riescir sinceramente utili, e provvedere alla loro fama, senza pascersi con coscienza di inutili dannose illusioni.

Del resto, aggiungendo le leggi di una sana ermenautica consigliano, per afferrare il senso germanico che intende un autore, a collazionare i testi sparsi nelle differenti sue opere, vogliono pure, tal volta, si tenga conto delle condizioni dell'animo suo in relazione ai tempi, ai casi sotto cui operò. Di più inutili pretese si è quella di porsi come a seguire, con la giustizia sempre, fino all'ultimo apice, per un lasso sprecato di irrazionale ossequio, ciò che su ogni termine particolare hanno scritto anche autori celebri, quasi loro parole venissero dettate dal cielo. A che dunque sono state possibili tante rinfrazioni tra scrittori ineguali antichi o moderni, sacri oppure profani? E' ciò che tanto più lare se l'amore ci punge a curar veramente la pura gloria di quei sommi ineguali, quanto più appare evidente esser loro caduti in fallo, tal volta, più per diletto di senso che d'intelletto; come sarebbe nel caso nostro. Ma ciò sia detto con tutta la riverenza che si dee a Dante, con tutta il rispetto che si merita quei geni onorandi dadovero l'umanità, divenendo coi loro scritti, coll'opera loro, pietre miliari sulla via pensosa del suo progresso: e ciò pure chiedendo venia all'agregio autore,

« E per venire un po' d'avvicino a Papa Bonifacio VIII, devo aggiungere che il Poeta, dettando di lui una storia classica, giustifica vittoriosamente questo putudino dalle cattive, dalle vigliaccherie onde gli assennatori su i complici di Filippo il Bello ne vollero infamata la memoria, Dante lanciò, anche nel Poema, frecciate sanguinose contro questo Papa: in ciò, non vale, dissimulato, si fa manifesto di suo spirito partigiano, il Poeta, meratamente onnivoro, nell'opera sua, dov'è questo Pontefice annoverato tra i grandi che han onorato la Chiesa. Un torto solo si può avergli, quello, forse, di non avere ben conosciuto i suoi tempi: il Papato a quell'ora non s'attirava, di certo, un'epoca simile a quella di Gregorio VII, oppure di Innocenzo III. Scoppiata la lotta col famoso Filippo, il Caetano, si è aperto con lui, né più né meno di quel che si videbano col violento teutonico. Ma dove la prima giusta severità, perché assentata dall'opinione più in voga a quei tempi, era riescita a toccare la tirannide imperiale tra le mura di Canossa, la seconda, quantunque non meno giusta, nel diritto vigente allora, ma perché quel diritto non aveva più per sé il favore dell'opinione viva, riesci al sacrilego latrocinio di Anagni. Qui Dante si mostrò all'altezza del suo carattere di eroe e generoso credente. E in se stomacato, e beccato già bellino, e sommo personale del Caetano, come disse, conobbe in vorai immortali il suo abbonito poi magnifico ministro del nuovo Pisto e la sua riverenza per la vittima nella quale non vide che Cristo, ed in lei rinnovellato l'auto ed il filo del Golgota. (1)

nente Duburax ha pubblicato sulle *Revue de géologie* un articolo notevole.

Esso dice che coll'aiuto del telefono i palloni frenati sono destinati a presentare dei grandi servizi in tempo di guerra, e cita i casi in cui nelle ultime grandi manovre, un generale poté essere informato del movimento del nemico sì da riuscire a paralizzarne a tempo gli attacchi. Mediante gli ultimi apparecchi si è dato ai palloni frenati maggior sicurezza e maggior mobilità per cui il luogotenente in discorso consiglia il Governo francese ad aumentare, a raddoppiare anzi, il materiale e il personale al servizio degli aerostati.

Se la Francia accetterà questi consigli è naturale che anche gli altri paesi dovranno fare lo stesso con nuovi strappi all'erario.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

V. Elenco offerte per 1892

Somma antecedente	L. 374.-
Buttazzoni-Metz Carlotta	> 10.-
Misani Ida ed Ada	> 5.-
Canciani-Cosattini Giulia	> 2.-
Giacomelli Carlo	> 25.-
La famiglia Kechler	> 100.-
Concina Co. Vittoria	> 10.-
Concina Co. Teresa	> 10.-

Totale L. 536.-

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Spedizioni di colli non eccedenti i 30 chilogrammi.

Allo scopo di facilitare il trasporto dei piccoli colli, la Direzione di questa Tramvia ha disposto che dal giorno 11 aprile corr. le spedizioni di merci non eccedenti il peso di 30 chilogrammi, sieno fatte a G. V. dalle stazioni, su appositi moduli, verso il pagamento in anticipato, della tassa fissa di 35 centesimi, senza altra spesa per lettera di porto e bollo.

La Direzione.

In Tribunale

Udienza del 9 aprile 1892

Biasutti Pietro fu Battista d'anni 68 nato e domiciliato a Palazzo dello Stella barcaiolo, pregiudicato, imputato di oltraggi fu condannato a giorni 35 di reclusione.

Costantini Alessandro fu Giovanni d'anni 60, copiadino nato e domiciliato a Manzano, pregiudicato, imputato di furto aggravato, fu condannato a mesi due di reclusione.

Marchetti Anna fu Domenico nata il 28 agosto 1860 di Musi (Lusevera) moglie di Genuti Giuseppe contadina incensurata, imputata di omicidio colposo fu condannata a giorni 75 di reclusione e alla multa di L. 83 e nelle spese.

Rossi Luigi di Rubignacco detenuto per furto condannato a mesi tre e giorni 29 di reclusione.

Furto di cavallo

A S. Vito al Tagliamento il 7 corr. di notte ignoti dalla stalla aperta di Sedeller Antonio, rubarono un cavallo del costo di L. 230 e relativi foraggi del costo di L. 7 circa.

Furto di cavalla

A Sesto al Reghena il 7 corr. di notte ignoti dalla stalla aperta di Della Bianca Ottavio rubarono una cavalla del valore di L. 140.

Per ubbriachezza

Dai vigili urbani venne dichiarato in contravvenzione Nonati Luigi, di anni 35 di Buttrio, facchino dimorante in vicolo Brevetani, perché trovavasi in stato di eccitata e ripugnante ubbriachezza.

Arresto

Per oltraggi alle guardie di P. S. venne arrestato certo Carrara Antonio.

Ladri onesti

A S. Vito al Tagliamento, in epoca non precisata, ignoti forasari una casa nell'abitazione di Cordenone Angelo, rubarono da un portafoglio contenente L. 1225 la somma di L. 326.

Furto

Maraschi Italo, Nori Filippo e Carpani G. furono arrestati per aver rubato a danno dell'amministrazione ferroviaria un sacco di seme di trifoglio del valore di L. 80.

Truffa

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Giuseppe Beltrame ed Angelo Faggiani da Corruvito, perché imputati di aver truffato a Cristina Siroli lire 25 col pretesto di caparra per granoturco che dovevano di darle in vendita. Lo stesso tiro i detti pregiudicati giurarono a Luigi Altan, Davide Bortoluzzi e Giovanni Bin di Busto al Reghena cavando loro lire 25 sotto il pretesto di vendere del loro.

Conferenza Nallino

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la breve relazione di questa conferenza.

I maestri elementari possono essere segretari comunali

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica diede parere favorevole al quesito se i maestri elementari forniti di diploma di grado superiore possono concorrere ai posti di segretari comunali, ritenendo perciò il diploma stesso come equipollente al diploma di licenza della scuola tecnica.

Sotto un carrozzone

Sabato mattina a Ovidale il carrozzone che fa il servizio postale dalla ferrovia all'ufficio postale, investì una povera donna che fu travolta sotto le ruote del veicolo. Fu un vero miracolo se non riportò che leggere lesioni.

Disgrazia

L'operaio Cocco, attendendo a lavorare intorno agli affreschi recentemente scoperti in Ovidale nella casa Crisanti, precipitò inavvertitamente in una cantina riportando nella caduta varie ferite, fra cui talune piuttosto gravi all'occipite.

Depurativi

La virtù eminentemente depurativi di alcuni principi attivi vegetali, noti pare agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Parigina, trentatré anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principi detti depurativi specie in Parigina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benché abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune varietà note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principi vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro a merito.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Concesatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondini — Venezia, farmacia Biondi. Zanpironi.

Per gli amanti della musica

Nella Libreria Patronato trovano: il metodo teorico-pratico di Canto Gregoriano, ad uso dei giovani chierici e sacerdoti cantori, compilato da Stefano Gombertini; benedetto da S. Santità Leone XIII premiato all'esposizione internazionale di musica in Bologna nel 1888, volume di pagina 128, L. 1,50.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

STATO CIVILE

Bollett. sett. m. dal 3 al 9 aprile 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	6
> morti	1	>	1
Esposti	0	>	1

Totale N. 17

Morti a domicilio

Gio. Batt. Piccini di Giacomo d'anni 16 maniscalco — Maria Menini di Carlo di Carlo d'anni 4 e mesi 6 — Carlo Carrara fu Gerolamo d'anni 66 pensionato — Maria Boga di Agostino d'anni 1 e mesi 10 — Sebastiano Cocco di Francesco d'anni 83 agricoltore — Rosa Biasone di Antonio d'anni 16 contadina — Luigi Picci di Nicolò d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Gmenetto fu Domenico d'anni 88 agricoltore.

Morti nell'ospedale civile

Leonardo Socol fu Gio. Maria d'anni 60 linaio — Antonio Conti fu Pietro di anni 66 servo — Appollonia Pascoli-Pirrona fu Giovanni d'anni 46 casalinga — Ida Binotti di Francesco d'anni 24 contadina — Clemente Cantori d'anni 13 scolaro — Mauro Carlo di Giovanni di anni 38 tipografo.

Morti nell'ospedale militare

Luigia Canto fu Giulio d'anni 74 serva.

Morti nell'Ospedale militare

Generoso Taglieri di Federico d'anni 23 soldato nel 35.0 Regg. Fant.

Totale N. 16.

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Pecoraro agricoltore con Luigia del Torre casalinga — Giuseppe Savaro operaio di ferr. con Maria Tosolini setaiuolo — Antonio Poli bifalciano con Eva Caschiutti setaiuolo — Clemente Olana calligrafo con Teresa Umeh casalinga — Pietro Muscolini agricoltore con Felicia

Modotti casalinga — Francesco Spizzo falegname con Luigia Bacchetti casalinga — Luigi Pittaro fornaio con Giulia Dorotea serva — Leone Granfatto facchino con Vittoria Merlino serva.

Diario Sacro

Martedì Santo 12 aprile. — s. Zenone v.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Presidenza FARINI

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nelle ultime due sedute.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno dopo la votazione i senatori saranno convocati a domicilio. I progetti risultano approvati.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Sabato di Passione, S. E. Rmo Mons. Francesco Salesio Della Voipe, Maggioromo di Sua Santità, accompagnato dal signor Avv. Alessandro Alardi, presentava alla Santità di N. S. una Palma di finissimo lavoro offerta dal signor Brescia di S. Remo, Provveditore, per antico privilegio accordato alla sua famiglia, delle Palme per la Cappella Pontificia.

Successivamente il Santo Padre riceveva la magnifica Palma che, giusta la consuetudine, gli offriva il Ven. Monastero di S. Antonio, stupendamente lavorata da quelle Monache Benedettine Omnidotoli, alle quali è affidata la lavorazione delle Palme.

Essa era presentata a Sua Santità dall'illmo e Rmo Mons. Agostino Accoramboni, Sostituto della Segreteria dei Memoriali e dal Comm. Pietro Azzurri, Cameriere d'onore sopra. di Spada e Cappella, nella qualità di Deputati del suddetto Monastero.

Il Governo non vuole il divorzio

Telegrafano da Roma: Il progetto dell'onor. Villa, tendente ad introdurre il divorzio nella legislazione, dato che possa superare felicemente l'esame degli uffici, verrà messo alla coda dell'ordine del giorno e difficilmente verrà portato in discussione entro il corrente anno parlamentare. Ore ciò avvenisse, il governo si opporrebbe alla discussione, con una pregiudiziale, facendone questione di fiducia.

La Settimana Santa in Vaticano

Durante la Settimana Santa nessuna cerimonia si celebrerà nel palazzo Pontificio. Ieri il Santo Padre ha accordato una delle solite udienze collettive a molte famiglie italiane e straniere. Ora in poi non accorderà altre udienze, né ammetterà alcuno alla sua Messa fino a dopo Pasqua.

Interpellanza sulle Guarentigie

Si assicura che Villa, al riaprirsi della Camera, presenterà un'interpellanza per dimostrare falsa l'interpretazione della legge sulle Guarentigie data dal Tribunale nel processo Amalfitano-Oreglia e quindi l'irrevocabilità dell'ordinanza emessa dai giudici nella udienza di venerdì che i Cardinali fossero interrogati a domicilio.

Istituti nautici

I Ministeri della Marina e dell'Istruzione pubblica preparano le modificazioni ai programmi delle scuole tecniche, onde chi ottiene la licenza tecnica possa passare agli Istituti nautici.

Impiegati postali arrestati

Ieri furono arrestati alcuni impiegati postali e un vice segretario dell'Amministrazione delle Poste, perché defraudarono l'Amministrazione delle Poste con cartoli ne false.

Il Re alle feste di Genova

Il sindaco di Genova attualmente in Roma, telegrafa che i Sovrani accetteranno l'invito di recarsi a Genova in occasione del centenario di Colombo.

L'inaugurazione della esposizione Colombiana di Genova si farà in luglio.

Bourget in Vaticano

— Paolo Bourget, il famoso romanziere che da parecchi giorni è a Roma, oltre aver visitato il Vaticano ha ottenuto poter discendere nel sotterraneo della Basilica di S. Pietro. Egli fu accom-

pagnato dall'illustre archeologo prof. De Rossi e dal Direttore della Scuola Francese d'Archeologia e Storia.

Dicesi che il Bourget abbia in animo di scrivere un libro, cui da ebbe il titolo di *Impressions de Rome*.

TELEGRAMMI

Barcellona 9 — Il credito Espanol dichiarò il fallimento. Il suo passivo ascendeva a 8 milioni di pesetas.

Madrid 10 — Un importante quantità di dinamite è stata rubata nelle miniere presso Linares. L'anarchico Numan è stato arrestato stamane.

Parigi 10 — Ieri vi fu un'esplosione da Compiègne causata da un cilindro di stagno, contenente della polvere, collocata sulla finestra prospiciente il Tribunale. I danni sono puramente materiali. Oradei che si tratti di vendetta dei cacciatori di contrabbando.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 aprile 1892.

Venezia 70 45 5 50 39	Napoli 21 11 82 61 31
Bari 45 90 85 84 15	Palermo 48 82 46 32 81
Firenze 41 78 63 40 45	Roma 39 15 39 16 63
Milano 25 29 55 22 82	Porto 32 41 76 72 47

Antonio Vittori gerente responsabile e

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 4.45 ant. 4.45 ant. omnibus 9.10 1.10 post. omnibus 8.10 5.40 ant. id. 10.30 8.05 ant. diretto 10.35	DA VENEZIA A UDINE 5.15 ant. diretto 7.45 ant. 5.15 ant. omnibus 10.05 10.45 id. 1.10 post. 2.10 post. omnibus 4.30 5.05 ant. id. 11.30 10.10 ant. omnibus 3.30 ant.	DA PONTEDERA A UDINE 6.00 ant. omnibus 1.15 ant. 9.15 ant. diretto 10.35 2.40 post. omnibus 4.30 post. 4.45 id. 7.30 6.35 ant. diretto 7.35	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 5.57 ant. 9.15 ant. id. 12.35 8.45 ant. misto 4.30 post. 4.40 post. misto 7.45 9.15 ant. omnibus 1.15
DA UDINE A PONTEDERA 4.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.55 ant. diretto 9.47 10.35 ant. omnibus 1.34 post. 5.05 post. diretto 7.15 5.45 ant. omnibus 8.40	DA PONTEDERA A UDINE 6.45 ant. omnibus 8.47 ant. 1.02 post. omnibus 3.45 post. 5.54 ant. misto 7.35 6.45 ant. id. 10.35	DA UDINE A CIVIDALE 6.45 ant. misto 8.31 ant. 9.15 ant. id. 9.31 11.30 ant. id. 11.51 8.30 post. omnibus 8.58 post. 7.31 id. 8.00	DA CIVIDALE A UDINE 7.45 ant. misto 10.15 12.15 id. 12.50 post. 4.47 post. omnibus 4.48 8.30 id. 8.45
DA UDINE A S. DANIELE 8.00 ant. Ferro. 8.00 ant. 11.15 id. 1.15 post. 2.35 post. id. 4.45 5.55 id. 7.42	DA S. DANIELE A UDINE 8.50 ant. Ferro. 8.50 ant. 1.15 id. 1.15 post. 4.40 post. Ferro. 8.50 6.00 id. S. Tram. 7.40		

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 post. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.47 post. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati col asterisco tornano solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

IL 30 CORRENTE

avrà luogo irrevocabilmente la
SECONDA ESTRAZIONE

DELLA
Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Autorizzata con Legge speciale 24 Aprile 1890
N. 6824, Serie 3a e R. Decreto 24 Marzo 1891

30750 PREMI

DA LIRE

200.000 - 100.000

10.000 - 5000 - 1000

750 - 500 - 300 - 150 - 100 ecc.

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, e le somme depositate a questo solo ed unico scopo alla BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA, Sede di Genova.

I biglietti concorrono senza perdere di valore a tutte le Estrazioni in ciascuna delle quali possono vincere più premi.

La Continua Completa di Numeri hanno vincita garantita e assicurano il concorso a moltissime altre Vincite che da un milione di Lire CENTO possono elevarsi a più di

MEZZO MILIONE

Tutti i biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, ciò che rende ancor più facile il vincere.

Gli ultimi Biglietti da Cinque, e Dieci Numeri, o le ultime Centinaia Complete di Numeri a Premio garantito si trovano in vendita presso la Banca R. di Casarsa di Francesco Via Carlo Felice 10, Genova, e presso i principali Banche e Cambiavalute del Regno.

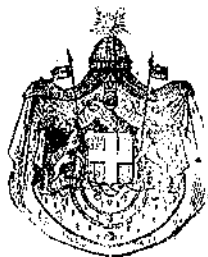
I biglietti da 5 e 10 Numeri costano L. 5 e L. 10 e la Continua Completa di Numeri costano L. 100.

Si raccomanda di sollecitare le richieste, perché la vendita verrà chiusa quanto prima.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VIRTUS



SALUS

FERRO - CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato, per la vendita e commercio di medicinali in obbedienza alle Leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti più volte tentarono di unire il ferro alla china, senza che nè l'uno nè l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il Signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico dell'anno 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a tutti quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanta difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso, ne abbia ottenuto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questi può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale, nel vero senso della parola — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è, che ci venga fuori un liquorista a decantare le prodigiose virtù d'una sua miscela!..... Non ha mai studiata la chimica e meno la farmacia, e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica. — Lui non è farmacista, e non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale, che tali liquori sotto il nome di ferro-china, non sono che una miscela alcoolica che non contiene nè ferro nè china in proporzione da costituire un medicinale!.....

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA

SALUS

VIRTUS